



## REGOLAMENTO CONSULTA DEL VOLONTARIATO

### ART. 1 – ISTITUZIONE

L'Amministrazione Comunale di Senigallia:

- Vista la Legge Nazionale 266/91 e la L.R. 48/95 che disciplinano le attività del volontariato;
- Riconosciuta l'importanza del volontariato quale presenza attiva ed autonoma sul territorio comunale e il valore dell'azione svolta, basata sui principi di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- Ritenuto che una risposta concreta ed efficace alla crescita quantitativa e qualitativa dei bisogni della popolazione debba attuarsi con la collaborazione tra il settore pubblico e il volontariato;
- Visto lo Statuto Comunale che **all'Art. 62** riconosce e valorizza le libere forme associative e prevede una loro partecipazione e cooperazione anche per mezzo di consulte comunali;

Istituisce la "CONSULTA DEL VOLONTARIATO" in campo sociale.

### ART. 2 – FINALITA' ED IMPEGNI

- a) La Consulta partecipa all'analisi e verifica del bisogno sociale e delle risposte pubbliche e private esistenti sul territorio ai fini della programmazione dei servizi socio-assistenziali.

La Consulta è organo di partecipazione dei cittadini, riuniti in associazioni, alla vita municipale; costituisce un luogo stabile di consultazione delle Associazioni di Volontariato liberamente costitutesi nella città e riconosciute ai sensi della L.R. 48/95; si propone il coordinamento delle iniziative e dei servizi sociali attraverso una collaborazione tra istituzione e volontariato al fine di

rendere incisiva la risposta ai bisogni, nel rispetto delle rispettive autonomie e competenze ed evitando competitività e sostituzione di ruoli.

- b) Il Comune e la Consulta si impegnano alla reciproca informazione sulle rispettive attività svolte e ad elaborare le forme e le modalità di una collaborazione operativa.

### ART. 3 – ORGANI DELLA CONSULTA

Gli organi della Consulta sono:

- L'ASSEMBLEA;
- IL PRESIDENTE;
- **IL VICE-PRESIDENTE;**
- **IL CONSIGLIO DIRETTIVO;**
- I GRUPPI DI LAVORO.

### ART. 4 – COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

L'Assemblea della Consulta è costituita:

- da un rappresentante per ciascuna Associazione di Volontariato iscritta all'Albo Regionale;
- dal Sindaco del Comune di Senigallia e dall'Assessore ai Servizi Sociali o loro delegati;
- da 4 rappresentanti del Consiglio Comunale: 2 per la maggioranza e 2 per la minoranza;
- un funzionario dell'Assessorato ai Servizi Sociali funge da segretario.

### ART. 5 – DURATA IN CARICA

La Consulta dura in carica per lo stesso periodo previsto per il Consiglio Comunale. Durante tale periodo i rappresentanti delle Associazioni possono essere sostituiti con comunicazione formale all'Amministrazione Comunale.

## ART. 6 - COSTITUZIONE ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

Per la costituzione dell'Assemblea della Consulta l'Amministrazione Comunale invita le Associazioni di Volontariato iscritte all'albo regionale o operanti in campo socio-sanitario e facenti parte di organizzazioni riconosciute a livello nazionale ad aderire alla Consulta, indicando il nominativo dei rispettivi rappresentanti. Dopo ogni nuovo insediamento del Consiglio Comunale deve essere ricostituita formalmente la Consulta. La 1° convocazione della Consulta è disposta dal Sindaco non oltre 90 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale. Le nuove associazioni che eventualmente fossero riconosciute dalla Regione successivamente alla formazione della Consulta, possono far richiesta di adesione che viene accolta dall'Assemblea nella prima riunione utile, previa verifica dei requisiti posseduti.

## ART. 7 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

L'Assemblea della Consulta ha il compito di:

- 1) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione Comunale e Volontariato rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi relativi;
- 2) favorire la collaborazione tra le iniziative pubbliche e quelle del volontariato in particolare relativamente all'attività di formazione e aggiornamento;
- 3) proporre iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia socio-sanitaria-assistenziale e di promozione del volontariato per i giovani;
- 4) proporre ed esaminare nuovi settori di intervento socio-sanitario-assistenziale;

- 5) esaminare e proporre soluzioni ai problemi che insorgessero tra il Volontariato e l'Amministrazione Comunale.

La Consulta può essere chiamata ad esprimere parere sui bilanci preventivi annuali dell'Amministrazione Comunale con particolare riferimento ai capitoli di spesa in materia socio-sanitario-assistenziale, sui progetti annuali e pluriennali riguardanti la stessa materia, sulle convenzioni ed i protocolli d'intesa tra le Associazioni di Volontariato ed il Comune.

## ART. 8 – IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

Il Presidente della Consulta è eletto dall'Assemblea fra i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato.

L'elezione viene effettuata alla prima riunione dell'Assemblea, riconosciuta valida con la presenza di 2/3 delle Associazioni aderenti. Risulterà eletto colui che otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

I compiti del Presidente sono:

- convocare l'Assemblea proponendo l'ordine del giorno;
- presiedere l'Assemblea della Consulta organizzandone i lavori;
- rappresentare la Consulta intervenendo e firmando per suo conto.

Il Presidente convoca l'Assemblea della Consulta in via ordinaria due volte all'anno e in via straordinaria su richiesta di 1/3 dei suoi membri o del Sindaco o dell'Assessore ai Servizi Sociali.

## ART. 8 bis – IL VICE-PRESIDENTE DELLA CONSULTA

**Il Vice-Presidente della Consulta è eletto dall'Assemblea fra i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato: l'elezione viene effettuata alla prima riunione dell'Assemblea, dopo l'elezione del Presidente, con le stesse modalità elettive. Il Vice-Presidente svolge, in caso di temporanea impossibilità del Presidente, le mansioni a questo devolute, con le medesime modalità.**

## ART. 8 ter – IL CONSIGLIO DIRETTIVO

**Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, eletti dall'Assemblea dopo l'elezione del Presidente e Vice-Presidente, con le stesse modalità. Il Consiglio Direttivo non ha poteri decisionali ma solo organizzativi dei lavori della Consulta. I singoli componenti del Consiglio Direttivo potranno riunirsi successivamente alla convocazione formale dell'Assemblea della Consulta, attribuendo ad ognuno compiti e funzioni nel rispetto delle capacità ed aspirazioni personali. Alle riunioni potranno partecipare anche il Presidente ed il Vice-Presidente. In caso di dimissioni di un componente del Consiglio Direttivo, viene sostituito con il primo dei non eletti.**

## ART. 9 – GRUPPI DI LAVORO

All'interno dell'Assemblea possono costituirsi gruppi di lavoro opportunamente organizzati al loro interno su questioni particolari o ambiti di intervento più ristretto. Una volta costituiti l'Assemblea delega loro l'esame e la valutazione delle questioni attinenti e le eventuali decisioni in merito. Annualmente i gruppi di lavoro riferiscono all'Assemblea.

## ART. 10 – PARTECIPAZIONE

Ai lavori dell'Assemblea e dei gruppi di Lavoro possono essere invitati, con solo diritto di parola, amministratori, funzionari, operatori dell'Amministrazione Comunale, **dell'ASUR Z.T. n.4 di Senigallia, dell'Ambito Territoriale e Sociale** ed esperti in relazione ai particolari temi da trattare.

## ART. 11 – VALIDITA'

Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti in prima convocazione e con un terzo dei componenti in seconda convocazione ad eccezione di quanto previsto per la nomina del Presidente e per la modifica del presente Regolamento.

## ART. 12 – RISORSE

L'Amministrazione Comunale garantisce le risorse necessarie al funzionamento della Consulta sulla base delle indicazioni dell'Assemblea e delle disponibilità di bilancio. La sede della Consulta è nella sala consiliare del Comune. I gruppi possono riunirsi presso l'Assessorato ai Servizi Sociali o in altre sedi a seconda della necessità e disponibilità degli spazi.

## ART. 13 – MODIFICHE STATUTARIE

La Consulta può proporre modifiche al presente Regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale. Tali proposte vanno approvate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti della Consulta.